

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)

**XVI.a CONFERENZA NAZIONALE ANPCI E
XI. a FESTA NAZIONALE DEI PICCOLI COMUNI D'ITALIA
SANT'ALESSIO SICULO / FONDACHELLI FANTINA
11, 12 e 13 settembre 2015**

Nei giorni 11, 12 e 13 settembre 2016 si svolge, su invito ed impegno dei relativi sindaci, a FONDACHELLI FANTINA e a SANT'ALESSIO SICULO, in provincia di Messina, la XVI CONFERENZA NAZIONALE ANPCI accompagnata dalla XI.a FESTA NAZIONALE DEI PICCOLI COMUNI D'ITALIA.

Sono presenti oltre 200 sindaci principalmente della Sicilia e delle regioni meridionali.

Sotto la moderazione del dott. Marco PEROSINO, sindaco di PRIOCCA, la presidente Franca BIGLIO tiene la sua relazione annuale ricordando le battaglie che l'ANPCI sostiene giornalmente nelle appropriate sedi istituzionali, rimarcando le gravi problematiche che proprio in questo momento assillano maggiormente le realtà comunali più piccole oggetto di continui attacchi da parte di tutte le forze politiche nazionali orientate trasversalmente ad obbligarle ad unirsi in unioni propedeutiche alla fusione.

L'invito pressante a tutti i sindaci è di battersi al fianco dell'Associazione coinvolgendo i parlamentari locali ed a elaborare e sottoscrivere un documento finale con proposte concrete per la sopravvivenza dei Piccoli Comuni e per la possibilità di operare autonomamente con adeguate risorse.

Si sviluppa un'ampia discussione fra i numerosi sindaci presenti che si conclude con la stesura ed approvazione all'unanimità del presente

DOCUMENTO FINALE DELLA SEDICESIMA ASSEMBLEA NAZIONALE ANPCI

La sedicesima Assemblea dell'Associazione Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia (ANPCI), riunitasi in occasione della XI^a Festa Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia, svoltasi a S. Alessio Siculo (Me) e a Fondachelli Fantina (Me), nei giorni 11-12-13 settembre 2015;

SENTITE le relazioni della Presidente ed ascoltato i numerosi interventi dei Sindaci;

-CONSIDERATO l'apprezzamento sempre più ampio da parte degli Amministratori locali nei confronti delle iniziative ANPCI: *la sola associazione che ormai difende con grande fermezza la sopravvivenza e l'autonomia dei Piccoli Comuni **piccoli***;

-RICONOSCENDO sia il grido di dolore che si leva da quelli medio piccoli, abbandonati al loro destino per la mancanza di considerazione da parte delle Istituzioni e delle Associazioni rappresentative degli Enti Locali, in particolare dell'Anci, sia l'interesse che essi rivolgono alla nostra Associazione per la sua capacità di tutelare anche loro;

-RITENUTA ormai improcrastinabile la necessità di consentire l'adesione all'ANPCI a tutte le municipalità fino a 15.000 abitanti che condividono lo spirito, le finalità e le iniziative della nostra Associazione;
all'unanimità si

INVITANO

la Presidente ed il Comitato Direttivo Nazionale ANPCI a svolgere ogni possibile azione nelle varie sedi politiche, istituzionali ed amministrative affinché in tali contesti vengano recepite le seguenti proposte:

- 1) **Sviluppare concrete azioni di contrasto** contro il tentativo sempre in atto di ridurre, o addirittura di abolire, i servizi minimi indispensabili alla persona nei piccoli centri e nelle zone più disagiate del paese: scuole, uffici postali, recapito corrispondenza, farmacie rurali, caserme forze dell'ordine, presidi ospedalieri, servizi socio-sanitari, trasporti, ecc.;
- 2) **Modificare**, entro il 31.12.2015, **la legge Delrio n. 56/2014** (*ispirata dall'ANCI che tutela solo gli interessi dei grandi comuni e, in particolare, le Città Metropolitane*), attraverso il libero convenzionamento fra i comuni per la gestione in forma associata dei servizi, basato sull'applicazione dei costi standard, e potenziando l'applicazione dell'articolo 1 comma 557 della legge 311 del 2004: *"che consente ai Comuni di servirsi dell'attività lavorativa di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni locali purché autorizzati dall'amministrazione di provenienza"*, garantendo risparmio e professionalità;
- 3) **Prevedere una riforma organica e condivisa** di tutto il sistema delle autonomie che veda "in primis" l'esaltazione dell'autonomia organizzativa, fiscale ed impositiva riconosciuta in capo ai comuni dalla Costituzione;
- 4) **Eliminare l'applicazione dei tagli lineari** che penalizzano in particolare i piccoli/medi comuni virtuosi, prevedendo per questi forme di premialità;
- 5) **Eliminare l'IMU sui terreni agricoli**;
- 6) **Abolire il patto di stabilità per i comuni fino a 5.000/15.000** abitanti e/o sua rivisitazione affinché dal 2016 si dia la possibilità ai comuni sotto i 15 mila abitanti di esonerare dal patto di stabilità tutte le opere relative alla sistemazione del dissesto idrogeologico, alla ristrutturazione e/o costruzione di scuole, alla manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, agli interventi nel comparto sicurezza soprattutto in un momento in cui il problema dell'immigrazione suscita notevole allarmismo sociale;
- 7) **Consentire l'utilizzo**, per ulteriori opere, fino ad un massimo di 300 mila euro di avanzo, per chi ne ha a disposizione. Il calcolo dello spazio necessario è presto fatto: 5651 comuni, fino a 5000 ab., per circa 300 mila Euro, sarebbero di circa 1,7 miliardi di spazio di patto, cifra certamente abbordabile; 7321 comuni, fino a 15000 ab, per circa 300 mila euro, sarebbero circa 2,2 miliardi di spazio di patto, anche questa cifra abbordabile trattandosi di spazio, non di soldi.
- 8) **Abolire l'obbligo** del ricorso alla Centrale Unica di Committenza per importi fino a 40.000 euro;
- 9) **Ripristinare il precedente sistema di nomina dei revisori** dei conti affidando alla autonomia dei Consigli Comunali la scelta ovvero, in subordine, istituire l'elenco provinciale in luogo di quello regionale **da cui attingere mediante una libera scelta dei Consigli Comunali eventualmente da una terna consigliata dalle prefetture**;
- 10) **Abolire l'articolo 7**, comma 8, della legge n.131/2003 che consente alle varie sezioni regionali della Corte dei Conti di esprimere pareri in materia di spesa e di personale. Tale attività ha generato negli ultimi anni un pullulare disorganico e contrastante di pareri sullo stesso argomento che, uniti ai pareri espressi per legge anche dall'ARAN e dal Ministero della Funzione Pubblica, hanno generato il caos assoluto in materia di gestione economica e giuridica del personale. Riportare, al fine di avere interpretazioni coerenti ed univoche, la potestà di esprimere pareri **(in materia di personale)** al Ministero dell'Interno che da secoli conosce e segue le attività dei comuni;

11) **Semplificare la normativa** riguardante il settore contabile, ulteriormente penalizzato dall'introduzione delle nuove regole sui bilanci;

12) **Adottare una versione semplificata di bilancio** per i comuni fino a 15.000 abitanti, rendendoci disponibili a collaborare allo studio di uno schema semplificato;

13) **Eliminare**, per i comuni fino a 15.000 abitanti, l'introduzione, dal 2016, dell'obbligo della **previsione di CASSA** di cui alla legge 243 del 24 dicembre 2012 che impone, anche ai piccoli comuni, la gestione della "cassa", sia per la parte corrente che per la parte degli investimenti. Ciò è finalizzato a permettere una semplificazione della gestione di bilancio dei comuni di minori dimensioni che difficilmente sarebbero in grado di sopportare ulteriori incombenze amministrativo-contabili;

14) **Semplificare il documento unico di programmazione (DUP)** fino a 15.000 abitanti;

15) **Prorogare l'adozione del DUP** dal 30/10/2015 a data successiva all'adozione della riforma tributaria e dei trasferimenti erariali;

16) **Spostare la scadenza** per la verifica equilibri di bilancio e di assestamento, previste al 31 luglio, rispettivamente al 30 settembre e 30 novembre;

17) **Mettere a disposizione corsi di formazione** e di software uguali e gratuiti che sostengano i comuni fino a 15.000 abitanti ad interagire con i nuovi sistemi contabili;

18) **Eliminare i limiti di spesa** specifici per l'acquisizione di beni e servizi, almeno per i comuni fino a 15.000 abitanti, in quanto lesivi dell'autonomia locale, in particolare in merito a limiti di spesa sulla formazione del personale (seppur in presenza di cambi normativi), spese per automezzi, manutenzione e acquisto immobili, incarichi di consulenza entro una soglia minima (es. 20.000€.), indennità agli amministratori (senza riduzioni se al di sotto del limite minimo ministeriale), spese di pubblicità e rappresentanza entro una soglia minima (es. 5.000€.), eliminazione del vincolo del 10% della vendita immobili all'estinzione del debito se con un indice di indebitamento sotto il 5%.

19) **Snellire la gestione** dell'accesso alla piattaforma certificazione crediti (PCC) almeno dei comuni fino a 15.000 abitanti; ad oggi spesso i piccoli comuni non riescono a trasmettere i dati richiesti per notevoli difficoltà operative di natura informatica e non solo.

20) **Acquisire**, da parte dei ministeri, i molti dati, ad esempio dei pagamenti e riscossioni dei piccoli e medi comuni attraverso la banca dati SIOPE, senza che gli enti siano costretti a nuove comunicazioni (come accaduto con i fabbisogni standard)

21) **Autorizzare gli enti** con un rapporto dipendenti/abitanti inferiore a 300 ad andare oltre i rigidi limiti di spesa vigenti, oppure disporre il distacco di personale eccedente dalle province.

22) **Modificare la normativa** che regola lo scioglimento dei consigli comunali per reati di mafia al fine di evitare provvedimenti ingiusti e vessatori nei confronti di amministratori che hanno invece agito nel rispetto delle leggi;

23) **Rivedere e semplificare le norme sugli appalti** (dal 2006 ad oggi in materia è stata apportata una modifica ogni 35 giorni) **la PDL attualmente all'esame delle Camere non ci soddisfa**;

24) **Rivedere i limiti di spesa in materia di personale** che oggi penalizzano esclusivamente i piccoli Comuni virtuosi e la reintroduzione della deroga all'assunzione per i piccoli Comuni con meno di 10 dipendenti a tempo pieno indeterminato, già prevista dall'articolo 76 comma 2 del d.l. 112/2008 convertito in legge 133/2008, (cassato dall'articolo 14, comma 8, d.l. 78/2010 convertito in legge 122/2010). Si dovrebbe varare un piano di redistribuzione del personale partendo dall'applicazione del DM 24/8/2014 e stabilendo che i comuni che hanno un rapporto dipendenti popolazione maggiore rispetto ai limiti imposti da tale DM, debbono mettere in mobilità il personale in esubero e assegnato attraverso un piano generale di redistribuzione anche agli uffici giudiziari, migliorando i tempi della giustizia, in particolare, quella civile.

25) **Prevedere la possibilità di mansioni multiple** nelle dotazioni organiche del personale soprattutto dei piccoli Comuni i quali, dovendo svolgere molte delle funzioni allo stesso modo dei grandi Comuni, non possono avere per ciascun servizio una figura professionale specifica.

26) **Dare incentivi** non solo per i cittadini e le attività produttive già insediate ma estesi in modo tale da provocare

nuovi residenti e nuovi insediamenti produttivi, anche attraverso misure di agevolazione fiscale;

27) **Richiedere l'istituzione di un Intergruppo parlamentare** che raccolga Deputati e Senatori amici dei piccoli comuni;

28) Estendere ai Comuni fino a 5000 abitanti la possibilità di un terzo mandato Sindacale.

Il Presidente Vicario prof. Arturo MANERA, tesoriere dell'Associazione, legge e spiega ai presenti il **BILANCIO DI PREVISIONE 2015** qui di seguito riportato in estratto,

ENTRATE		USCITE	
Quote associative	75.000,00	Fitti e funzionamento sede	29.750,00
Contributi	10.000,00	Congressi e informazioni	10.000,00
Interessi bancari	400	Spese attività istituzionali	39.000,00
	/	Acquisti e servizi vari	4.100,00
	/	Somme da acc.espl.congr. e ass. reg	2.550,00
	85.400,00		85.400,00

ed il **CONTO CONSUNTIVO 2013** spiegando le varie voci di entrata e specialmente di spesa, bilancio di previsione e conto consuntivo depositati ed in visione per tutti gli associati presso la sede dell'Associazione stessa in Via della Muratte, 9,

ENTRATE		USCITE	
Quote associative	68.471,88	Fitti e funzionamento sede	25.276,30
Contributi	9.500,00	Congressi e informazioni	11.621,18
Interessi bancari	0,45	Spese attività istituzionali	45.906,82
Quote ass. e co. da riscuotere	7.349,06	Acquisti e servizi vari	2.517,09
			-
	85.321,39		85.321,39

Il BILANCIO DI PREVISIONE 2015 ed il CONTO CONSUNTIVO presentati dal Tesoriere prof. Arturo MANERA, non essendoci da parte dei presenti osservazioni e chiarimenti in merito, vengono approvati all'unanimità.

La Presidente BIGLIO chiude la CONFERENZA NAZIONALE intrattenendo i presenti sulla opportunità che i comuni aderenti che nel corso degli anni superassero il limite dei 5000 abitanti possano continuare ad essere associati all'ANPCI e che l'Associazione si estenda ai comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti stante l'orientamento nazionale istituzionale di prevedere comunità associate con popolazione fino a 15.000 abitanti e propone all'Assemblea la modifica dell'art. 13 dello STATUTO

Sulla proposta della Presidente si svolge una animata discussione specialmente sull'ammissione dei comuni da 5000 a 15000 abitanti che si conclude con l'accettazione della proposta della continuazione diretta per i comuni che superino negli anni il limite di 5000, con specifiche clausole per gli altri.

Lo STATUTO dell'ANPCI viene pertanto così modificato ed approvato:

Art. 13

1. I comuni aderenti che nel corso degli anni dovessero superare il limite dei 5.000 abitanti continuano ad essere soci e conservano tutti i diritti fino al loro recesso.

2. I comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e che non superino i 15.000 abitanti possono aderire solo se esplicitamente indicano nell'atto deliberativo di condividere le finalità e le scelte dell'Associazione e di adoperarsi perché vengano riequilibrati i rapporti comuni dando a tutti uguale capacità di rappresentanza politica. Tali comuni sono ammessi su deliberata deroga del Presidente da comunicare al Comitato Direttivo.

4. Per quanto non espressamente citato nel presente Statuto si rinvia agli artt. 36 e seguenti del Codice Civile riguardanti le Associazioni Riconosciute.

5. Lo Statuto Nazionale integra e sostituisce quelli regionali e provinciali. Le norme contenute negli stessi in contrasto con esso sono inefficaci.

Domenica 13, alle ore 13,00 **viene consegnata dal sindaco di CALOPEZZATI al sindaco di FONDACHELLI FANTINA la chiave d'oro dei PICCOLI COMUNI D'ITALIA** che la tratterrà fino alla XVII CONFERENZA NAZIONALE ANPCI che si terrà nel 2016 in un comune piccolo della Provincia di BELLUNO.

FONDACHELLI FANTINA. 13 settembre 2015